

SUORE DI SANT'ANNA
Provincia "Carlo Tancredi e Giulia di Barolo"
Via della Consolata, 20
Tel.: 011/234.22.30 - Fax: 011/234.23.37
E-mail: casamadre.to@libero.it
10122 TORINO

La Superiora Provinciale

Torino, 01 marzo 2015

*Questa è la volontà del Padre mio,
che chiunque crede nel Figlio abbia la vita eterna
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. (Gv 6,40)*

Carissime Sorelle,

alla vigilia della festa della Beata Enrichetta la nostra carissima Suor Rosamaria ci ha lasciate per celebrare in cielo la pienezza della Vita che non ha fine. Lei, che nel corso della sua esistenza ha vissuto ogni istante nella preghiera, nel dono di sé, nell'abbandono fiducioso in Dio di cui la nostra Beata ci è maestra, ora sperimenta la Pace in Colui che è Pienezza di vita.

Suor Rosamaria (Rossignoli Virginia) era nata a Frassinello Olivola, nel Monferrato, (AL) l'11 novembre 1924.

Il 21 gennaio 1943 entra nella nostra Congregazione a Torino - Casa Madre, dove celebra le tappe del suo cammino formativo:

il 10 agosto 1943 fa la Vestizione a Carmagnola

il 10 agosto 1945 emette i primi voti

il 10 agosto 1951 si consacra per sempre al Signore con la Professione

Perpetua.

Dopo la Prima Professione, nel 1945 viene inviata come Insegnante Elementare a Cocconato (AT), un piccolo centro in alta collina, dal nome latino "cum conatu", a testimonianza dello sforzo che occorreva per arrivarci, in un tempo senza automobili, risalendo lentamente a cavallo le tortuose strade collinari. E' qui che Suor Rosamaria ha iniziato la sua prima esperienza apostolica, sperimentando subito che per seguire il Signore occorre percorrere la via stretta del Vangelo.

Nel 1946 viene mandata a Grosseto, sempre come insegnante, dove rimane per diversi anni. Ma l'esperienza più lunga di insegnamento è quella che vive a Bra - Mendicizia, dove è inviata nel 1954, in cui si prodiga come insegnante comunale per ben 15 anni, fino a quando viene trasferita nella vicina Casa di Bra - Sant'Antonino nel 1979 e in cui si ferma solo per un anno.

Nel 1980 viene inviata a Torino - Via Massena fino al 1992, anno in cui viene trasferita a Viù Colonia. Qualche anno dopo, nel 1994, è inserita nella comunità di Torino - Casa Madre.

Suor Rosamaria ha dedicato tutta la sua vita all'insegnamento, donando se stessa ai suoi alunni, dimostrando particolare attenzione e disponibilità verso i bambini più fragili. La professionalità e la grande umanità con cui ha sempre svolto il suo lavoro, unite all'attenzione amorevole con cui ha seguito ciascuno dei suoi alunni, sono stati il segno che hanno contraddistinto il suo operato.

Dopo una lunga esperienza nella scuola, nel 2004 suor Rosamaria è inserita nella comunità di Pianezza a motivo di uno stato di salute fisico e psichico molto precario. Quando due anni dopo, una caduta accidentale le procura un gravissimo trauma cranico, le conseguenze sono irreversibili determinando, purtroppo, un progressivo deterioramento di tutte le facoltà intellettive e motorie.

Da quel momento, pur con alti e bassi, la vita di sr Rosamaria è stata totalmente affidata alle cure amorevoli dei medici e delle nostre sorelle infermiere che si sono prese cura di lei con impagabile

dedizione giorno e notte. In questi lunghi anni le sorelle a lei vicine hanno testimoniato la sua capacità di soffrire in silenzio, senza mai un lamento, come ha ricordato sr Francarita nel saluto che le ha ricolto il giorno del suo funerale.

Dopo tanti anni di malattia, le condizioni di sr Rosamaria hanno cominciato a peggiorare ulteriormente, tanto da far presagire la fine, solo alcuni giorni prima della sua morte. Nel silenzio, Suor Rosamaria è tornata alla Casa del Padre il 20 febbraio alle 9.40, circondata dall'affetto delle sorelle che pregavano per lei e che a più riprese, nei giorni precedenti la sua morte, si erano recate al suo capezzale per salutarla e pregare per lei.

Il mistero del dolore a cui il Signore ha voluto associare per così lungo tempo la nostra carissima sorella non è senza significato: avere vissuto accanto a lei è stato un dono grande e prezioso che ci salva dalla nostra "smemoratazza" e ci invita a guardare, con il cuore e la mente, oltre l'apparenza incomprensibile per contemplare più profondamente il mistero di Cristo a cui tutte siamo chiamate.

Il 23 febbraio é stata celebrata la Liturgia funebre nella cappella di Casa Madre. Alla celebrazione erano presenti le Sorelle delle comunità vicine a testimoniare l'affetto e la riconoscenza per Suor Rosamaria, che ha lasciato un segno indelebile fatto di presenza, esempio, vicinanza, nella vita di tante persone. Dopo la Santa Messa la salma è stata trasportata a Frassinello, suo paese natale.

Durante la Messa Suor Franca Rita, Superiora della comunità di Casa Betania, ha rivolto a Suor Rosamaria questo messaggio:

Carissima Sr. Rosamaria,

ci conosciamo da tanti anni, ti ho conosciuta quando facevi scuola qui in Casa Madre e seguivi con amore e la dovuta fermezza i tuoi allievi. L'anno scorso sono venute a trovarti le tue alunne del primo ciclo di scuola (ormai nonne) ancora entusiaste per il tuo sapere armonizzare l'impegno scolastico rigoroso e serio con l'attenzione alla loro crescita umana e spirituale.

La tua capacità di soffrire e offrire in silenzio, senza mai un lamento, ci ha sempre colpito. Sapevi ringraziare con gli occhi, con il sorriso e con il silenzio carico di riconoscenza e di affetto.

Grazie per tutto ciò che ci hai donato e grazie anche alla tua sorella Anna e alla tua cognata Teresa che nonostante la loro precaria salute sono venute spesso a trovarti insieme ai tuoi nipoti. Ora ti chiediamo di pregare per noi affinché possiamo continuare la nostra missione con tenerezza e dedizione per sollevare e aiutare le nostre sorelle anziane e ammalate.

Carissime Sorelle, la certezza dell'immortalità futura e la speranza della risurrezione proiettano una luce nuova sul mistero del soffrire e del morire e ci infondono forza per affidarci al disegno di Dio. Non è certo facile entrare in questa visione di fede e vivere la sofferenza come prova d'amore a Dio, mezzo di purificazione e configurazione a Cristo Redentore. Perdiamo un'altra sorella, ma con la certezza che é in cielo ad intercedere per noi.

Mentre continuiamo a suffragare l'anima di Suor Rosamaria, chiediamo al Signore, particolarmente in questo tempo di grazia, di sentirci solidali con l'umanità sofferente attraverso il nostro impegno orante.

Tutte saluto con affetto,


Suor Gabriella Profita, Superiora Provinciale